MERCOLEDÌ, 27 MARZO 2013

EUTEKNE.INFO | SISTEMA INTEGRATO EUTEKNE | EUTEKNEFORMAZIONE | EUTEKNE SOLUZIONI
EUTEKNE DOTTRINA

EUTEKNE.INFO
IL QUOTIDIANO DEL COMMERCIALISTA

Aggiornato alle 6.00

Home | Opinioni | Fisco | Impresa | Contabilità | Lavoro & Previdenza | Economia & Società

Sistemi per il mondo che lavora®

INIZIATIVE DI CATEGORIA

I sindacati di categoria fanno fronte comune

Le associazioni si incontreranno periodicamente per parlare dei problemi che vive la professione, ma non delle elezioni per il rinnovo del CNDCEC

E! / Savino GALLO

/ Mercoledì 27 marzo 2013

SHARE OK NO
INVIA STAMPA



Rendere più incisiva l'azione di tutela dei dottori commercialisti ed esperti contabili. Con questo obiettivo, tutte le principali sigle di categoria hanno deciso di costituire un **coordinamento sindacale**, che permetterà loro di fare **fronte comune** nel tentativo di affrontare i tanti problemi che vivono i colleghi. A darne notizia, un comunicato congiunto a firma ADC, AIDC, ANC, ANDOC, UNAGRACO, UNGDCEC e UNICO, i cui rappresentanti si sono ritrovati ieri, a Roma, per prendere parte alla riunione voluta da Marco **Cuchel**, Presidente dell'Associazione Nazionale Commercialisti.

Un incontro ritenuto ormai improrogabile, vista la perdurante situazione di difficoltà di tanti professionisti: "Bisognava **mandare un messaggio** – spiega Cuchel – sia all'interno della nostra categoria, per ricordare ai colleghi che non sono abbandonati a se stessi, che all'esterno, per ribadire alle istituzioni che i sindacati sono compatti a tutela della nostra professione".

Il messaggio è arrivato, come detto, sotto forma di coordinamento sindacale: le associazioni si riuniranno periodicamente per definire una linea comune su tutti i principali problemi che riguardano la professione. Una voce unica che, però, **non riguarderà le vicende elettorali** per il rinnovo del CNDCEC, volutamente rimaste fuori dal dibattito di ieri: "Non siamo voluti entrare nel merito della questione – aggiunge

Cuchel – perché non ci interessa. Certo, la mancanza dei vertici istituzionali è un elemento di **difficoltà in più** e ha costituito un ulteriore stimolo all'organizzazione della riunione. Ma quest'incontro ci sarebbe stato comunque. Perché i problemi della categoria c'erano già prima delle elezioni e, di certo, non sarebbero scomparsi con l'insediamento del nuovo Consiglio nazionale".

Solo su quelli, dunque, si concentrerà il coordinamento sindacale, che si riunirà nuovamente ad aprile per definire le macroaree di intervento, solo abbozzate nella riunione di ieri. "La nostra intenzione – ricorda Eleonora **Di Vona**, Presidente dell'Unione Giovani – è quella di stare sui contenuti e dare un supporto ai colleghi che ne hanno bisogno. Al di là delle singole posizioni espresse dalle associazioni sindacali, pensiamo ci siano dei temi, come ad esempio l'**antiriciclaggio**, le **società tra professionisti** o il tirocinio, su cui si può fare davvero fronte comune ed **essere più incisivi** di quanto non si possa fare da soli. Poi, su altri argomenti, si potrà rimanere su posizioni diverse, ma il fatto di ritrovarsi attorno ad un tavolo e parlare di problemi concreti è comunque un **segnale di compattezza** che, soprattutto in un momento come questo, volevamo fortemente mandare".

Insomma, sembra esserci la comune consapevolezza che questa sia la "**strada giusta**" da seguire per ridare voce ai commercialisti, ma senza alcuna volontà di "coprire" il vuoto lasciato dal commissariamento del CNDCEC e la sospensione delle elezioni: "**Non vogliamo sostituirci a nessuno** – conclude Cuchel – né tantomeno svolgere ruoli che non ci competono. Vogliamo solo tentare di risolvere i veri problemi della categoria".

L'incontro di ieri, ricorda la nota stampa emanata dalle associazioni sindacali, ha fornito anche l'occasione per ribadire l'importanza del "**ruolo sociale di cerniera,** tra i cittadini e lo Stato, che la categoria svolge quotidianamente a beneficio della collettività, chiedendo come unica contropartita il **rispetto** del proprio lavoro".

Un ruolo minacciato anche dagli attacchi che provengono dalle **professioni non ordinistiche**, contro cui i commercialisti hanno intenzione di difendersi con una compattezza che non avevano mai avuto prima. "Abbiamo parlato di tanti problemi – spiega Riccardo **Losi**, Presidente dell'ANDOC –, tra cui anche questa sorta di **riconoscimento** delle attività non regolamentate che, indubbiamente, **suona** come **stonato**: si è andati a creare **disparità** tra chi segue un determinato percorso per arrivare alla professione e chi, invece, può percorrere una strada più breve per arrivare a fare le stesse cose che facciamo noi. Anche a causa di questo, siamo arrivati ad un punto di **estrema difficoltà** che ha portato, in maniera quasi naturale, alla riunione di oggi (ieri, *ndr*). Perché i problemi che viviamo sono quelli con cui si confrontano tutte le associazioni e, quindi, sarebbe assurdo andare ognuno per la propria strada. In questo momento, non c'è spazio per battaglie di campo".